CORRIERE DELLE ALPI 24.03.2013

L'acqua fa bene al turismo la lezione di Santa Giustina

Dall'ostello di Altanon al mulino, i progetti di recupero si dimostrano vincenti Ma ora servono i finanziamenti per la promozione e per nuovi interventi

SANTA GIUSTINA

L'acqua come bene da proteggere ma anche come risorsa da valorizzare, nell'ottica di uno sviluppo turistico ecosostenibile per la vallata del torrente Veses: questo il messaggio lanciato dal consorzio Indolomiti assieme al comune di Santa Giustina in occasione della giornata mondiale dell'acqua, istituita dall'Onu nel 1992 per richiamare l'attenzione su una risorsa sempre più a rischio. Venerdì sera Emiliano Oddone di Dolomiti Project, uno dei soci di Indolomiti, ha ricordato come anche in Italia ci siano zone dove l'acqua potabile è una rarità, perché inquinata o salata. Ma nelle vallate bellunesi il rischio è un altro, come ha sottolineato Juri Casanova della cooperativa Mazarol, quello che gli interessi di sfruttamento economico distruggano il territorio. «Il Vajont è l'emblema dei rischi dello sfruttamento indiscriminato, a due anni dal referendum sulla gestione pubblica dell'acqua ancora si assiste a interventi politici che vanno in direzione contraria alla volontà popolare uscita dalle urne». Il sindaco Ennio Vigne ha voluto sottolineare come l'Altanon sia un esempio che coniuga sfruttamento e valorizzazione. «Negli anni 90 questa zona era impraticabile, grazie a un'idea di un progetto elaborato a scuola e ai fondi europei abbiamo adesso una centrale ecocompatibile che anzi ha permesso il recupero di tutta l'area, che ci ha reso in questi anni un milione e 200mila euro, e ha permesso la realizzazione dell'ostello». Anche sulla situazione di Bim Gsp Vigne ha voluto chiarire come la scelta di una società pubblica a suo tempo ha permesso di mantenere una gestione pubblica dell'acqua in provincia. «I problemi che ha oggi la società sono comuni a tanti imprenditori, è una crisi di liquidità, il buco in bilancio è stato ripianato», ha spiegato Vigne, «ma oggi nemmeno un Comune grosso come il nostro potrebbe gestire da solo il ciclo dell'acqua, figuriamoci quelli piccoli».

L'ostello di Altanon a Santa Giustina, recuperato di recente

L'ostello di Altanon rimane una sfida impegnativa nella gestione e certo le difficoltà di accesso non aiutano. Sandro Furlanis, del consorzio di gestione, ha spiegato come ci siano idee di inserirsi in circuiti come il percorso cicloturistico dall'Austria all'Altopiano di Asiago, in fase di realizzazione con i contributi Interreg che dovrebbe passare proprio per la frazione di Cergnai, e attraverso un progetto di messa in rete degli ostelli delle Dolomiti e del Veneto. Tutto questo assieme al recupero del percorso dal Mulino di Santa Libera alla Centrale, che dovrebbe essere completato con le passerelle sul Veses mancanti e finanziate dal Gal in questi giorni, la cui realizzazione dovrebbe essere realizzata prima dell'inverno prossimo.

(a.a.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA